

## Laghi

# Una scuola d'arti e mestieri sulle ceneri della «Mirasole»

**Palazzolo sull'Oglio.** Al via il progetto curato dalla Comunità «Shalom» che si occupa di riabilitazione di giovani alle prese con le dipendenze

PALAZZOLO SULL'OGGIO

MARIA CHIARA SERTORI

Sono stati avviati i lavori di riqualificazione dell'ex scuola «Mirasole» di Palazzolo sull'Oglio (Bs) dove prenderà vita la Scuola delle arti, dei mestieri e dell'innovazione digitale. Il progetto è stato pensato e curato dalla Comunità «Shalom», nata a Palazzolo sull'Oglio nel 1986 che, da allora, si occupa in assoluta e totale gratuità della riabilitazione e del reinserimento sociale di giovani alle prese con dipendenze di varia natura.

Attualmente ospita più di 200 giovani, seguiti con vari servizi da numerosi volontari che si dedicano all'aiuto gratuito credendo nel progetto e nella possibilità di una rinascita per questi ragazzi. «Abbiamo voluto ideare un progetto scolastico affinché, attraverso i lavori, l'arte e la cultura, si possa sviluppare nei giovani studenti una modalità di vivere l'esistenza non pilotati da ciò che accade, ma come protagonisti che non si lasciano spingere dalle circostanze, ma decidono della loro vita aprendo gli occhi attraverso arte e bellezza», racconta suor Rosalina Ravasio, originaria di Calusco d'Adda e fondatrice della Comunità «Shalom».

Danza classica e coreografia, pittura, falegnameria, innovazione digitale, alta sartoria, tipografia e musica sono solo alcune delle discipline che si potranno apprendere una



Rasa al suolo l'ex «Mirasole» a Palazzolo sull'Oglio

volta ultimata la nuova scuola che si pone l'obiettivo di diventare un fiore all'occhiello nei settori di appartenenza delle materie proposte. «Questa scuola sarà aperta a tutti, vogliamo sostenere i giovani, insegnare loro un lavoro rispettoso della loro identità individuale comprendente anche quella proposta cristiana che aiuta a superare le difficoltà ed evitare di fuggire dalla realtà attraverso varie dipendenze – continua suor Rosalina –. Viviamo in una società complessa, ma alla deriva di valori e dell'etica morale. Attraverso la cultura e l'impegno vogliamo dare risposte alle molteplici

provocazioni che provengono attualmente dalla società. So che la fede tra i giovani è desueta oggi, ma nel nostro progetto scolastico vogliamo trasformare la fede, l'arte e la bellezza in uno stile di presenza concreto che spinge i ragazzi a scappare dalla realtà invece che affrontarla». L'edificio della scuola, del 1940, è stato demolito per procedere alla costruzione del nuovo stabile per garantire alte prestazioni di efficienza e sicurezza. Il quadro economico stimato è

di un milione 400mila euro. «Tante persone stanno collaborando con donazioni per sostenere tale progetto, crediamo nella provvidenza per la sua realizzazione». Avviata anche l'iniziativa «Regala un mattone», per sostenere la costruzione della scuola, ed è stato aperto un conto per contribuire. «Siamo orgogliosi della provvidenza che fino a oggi da quasi 38 anni ci accompagna ogni giorno. Siamo sicuri che faremo cose grandi e crediamo che questo progetto aiuterà molti giovani a riprendersi i loro valori morali», conclude suor Rosalina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Via alla campagna per il decoro delle aree giovanili

**Cenate Sopra**

Nei punti di aggregazione dei ragazzi, posizionati cartelli che invitano a tenere pulito e ad aver cura dei luoghi

«Vogliamo lanciare una provocazione ai ragazzi del nostro paese affinché imparino a prendersene cura vedendo gli effetti di un mancato senso civico». Con queste parole Claudia Colleoni, sindaco di Cenate Sopra, spiega la decisione di installare dei cartelli «provocatori» nei punti di ritrovo dei gruppetti di adolescenti. Due immagini a confronto: una piena di immondizia, l'altra ritrae dei ragazzi su una panchina in un ambiente ordinato e pulito, sopra tali immagini una scritta: cosa preferisci? E lo slogan «Il tuo paese = casa tua». L'obiettivo è proprio quello di educare i giovani a tenere pulito il proprio paese ed aver cura dei luoghi che frequentano.

«Prendersi cura dei nostri parchi e delle nostre aree verdi comunali è un dovere di tutti i cittadini», commenta il sindaco Colleoni. Per il momento la segnaletica è stata posta in due luoghi di aggregazione: il parco Zelinda e il monumento degli Alpini. «Purtroppo, queste aree venivano quotidianamente sporcate lasciando rifiuti a terra o gettando mozziconi di sigaretta. Per spronare i giovani a una riflessione volevamo lasciare un segno evidente e incisivo lanciando questo messaggio in condivisione con il capogruppo degli Alpini. Avevamo già aumentato in passato il numero dei cestini in quell'area passando da uno a quattro, per incentivare a gettare la spazzatura, però quel punto era sempre molto sporco



Uno dei cartelli a Cenate Sopra

e l'operatore ecologico e il gruppo Alpini dovevano impegnarsi quotidianamente per tenere in ordine». Nonostante i numerosi inviti verbali del sindaco e del presidente degli Alpini, che si sono recati personalmente varie volte a esortare i ragazzi a mantenere i luoghi puliti, l'atteggiamento non è cambiato e il decoro è mantenuto solo grazie ai frequenti passaggi dell'operatore. «Ho dato indicazioni all'operatore ecologico comunale affinché non pulisse più quei luoghi in modo che i ragazzi si rendessero conto di come dovesse essere loro premura aver cura del loro posto e del loro paese per non ritrovarsi tra la sporcizia». Si osserva dall'installazione dei cartelli qualche miglioramento, «non sappiamo ancora se sia dovuto all'inverno e alle condizioni climatiche avverse, o se i ragazzi stiano effettivamente recependo e migliorando, noi confidiamo però che questo piccolo gesto concreto possa essere utile».

M. C. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Famiglie isolate, frana già risolta

Nel fine settimana i volontari della Protezione civile, e tra loro quelli di «Orobie soccorso», sono intervenuti in via Partigiani a Endine dove sabato sera, poco distante dall'intersezione con via Casa del Capo, una frana di circa 80 metri cubi ha ricoperto la strada isolando per una notte dieci famiglie di località Mascheretti e Casa del Capo. Dopo una rapida ispezione, a cui ha partecipato l'assessore alla Protezione civile Marzio Moretti, che è anche presi-

dente di «Orobie soccorso», si è deciso di chiudere via dei Partigiani e di effettuare lavori di somma urgenza. Domenica mattina i volontari e gli operai dell'impresa «Dall'Angelo» sono entrati in azione per liberare il percorso, consentendo la riapertura di via Partigiani nel primo pomeriggio. «Le famiglie non sono più isolate – dice Moretti –. In settimana approfondiremo la questione con un geologo per capire meglio come muoverci». D. F.

## «Gandosso Bene Comune» all'attacco del nuovo Pgt

**L'assemblea**

La minoranza ha promosso un incontro per sensibilizzare la comunità contro consumo di suolo e nuove strade

Si è svolto l'incontro pubblico organizzato dal gruppo di minoranza «Gandosso Bene Comune» con il provocatorio titolo «Attila sulle Colline di Gandosso».

L'incontro aveva l'obiettivo di sollevare dubbi e preoccupazioni in merito al Piano di governo del territorio (Pgt) proposto dalla maggioranza. Tiziano Belotti, capogruppo di minoranza, e i consiglieri Andrea Maffi e Pier Giuseppe Belotti, hanno chiarito che comunque l'obiettivo principale era sensibilizzare la comunità su questioni cruciali emerse nel nuovo Pgt. Il volantaggio fatto e l'articolo della



I relatori dell'assemblea

scorsa settimana su «L'Eco di Bergamo» hanno portato un certo interesse nella popolazione. Presente fra il pubblico anche Armando Caldara, referente locale di Legambiente. Oltre alle precedenti osservazioni – l'irrealistico incremento demografico, la mancanza di chiarezza sulla riduzione del consumo di suolo, l'ampliamento eccessivo

di casellini per ricovero attrezzi –, sono emerse ulteriori criticità. La proliferazione di strade ritenute superflue, percorsi che compromettono aree sensibili che attraversano anche vigneti e l'insediamento di una nuova area a capannoni, considerata non necessaria e minacciosa per l'area del torrente Udriotto. «Gandosso Bene Comune» ha sottolineato che il giudizio sul Piano non è mai stato pregiudiziale, ma basato su osservazioni dettagliate e coerenza con le posizioni della Provincia. Gli urbanisti incaricati dal gruppo hanno evidenziato mancati rispetti delle norme in alcuni casi e un'applicazione discutibile delle stesse. Il gruppo continuerà a vigilare, chiedendo modifiche sostanziali per garantire il rispetto delle norme nella stesura finale del Piano.

Mario Dometti